

Progetto "La scuola e il difficile cammino della legalità"
ASL - Corso professionalizzante di *Informatica giuridica*
di Rita Scillieri

Informatica, ICT, IT, reti, Internet, connessioni, cyber questo e cyber quello,

Ordinamento giuridico, legalità, lecito e illecito, diritti e doveri, normativa questo e normativa quello

Siamo in grado di dare una definizione esauriente di Informatica e di Diritto, o meglio che traduca in breve ciò che queste discipline rappresentano oggi? No, proprio no, troppi sono gli aspetti coinvolti, materiali e immateriali, umani e non.

E allora? Cosa può fare una scuola come la nostra, in cui l'indirizzo AFM e la sua articolazione SIA prevedono lo studio dell'Informatica e del Diritto tra le materie professionalizzanti?

Per esempio, può progettare e realizzare un percorso che permetta agli studenti di conoscere le implicazioni giuridiche che l'uso delle applicazioni informatiche comporta, sia per l'azienda che per il singolo cittadino, e riflettere su di esse.

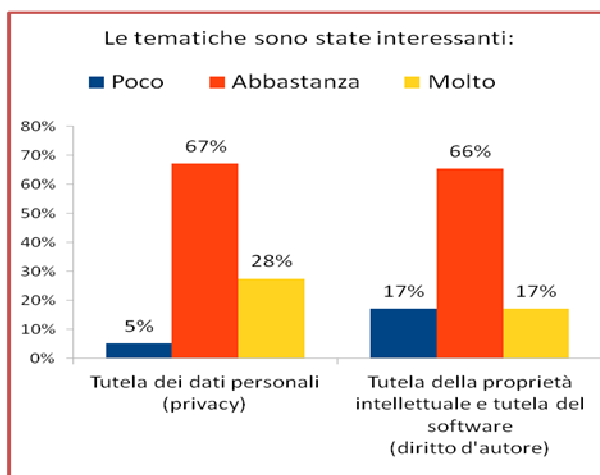
Ecco allora che la professoressa Scillieri, nell'ambito del progetto "La scuola e il difficile cammino della legalità", ha elaborato e coordinato un "Corso professionalizzante di Informatica giuridica", destinato agli studenti del secondo biennio AFM e SIA e inserito tra le attività di Alternanza Scuola Lavoro. (A. Deriu)

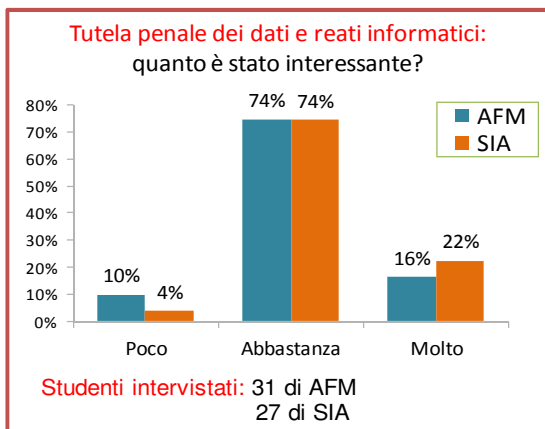


Le attività formative, svoltesi tra febbraio e aprile per 12 ore complessive, sono state curate dall'avvocato Alessandro Polese, consulente di Informatica Giuridica, che ha saputo dare un taglio molto concreto alle tematiche trattate, arricchendo i contenuti teorici, sempre necessari, con continui esempi e riferimenti alla realtà odierna e in particolare al vissuto quotidiano dei giovani d'oggi. Grazie a questo, i ragazzi si sono confrontati con tutta

una serie di problematiche attualissime e che li riguardano molto da vicino, sia come "nativi digitali" che per il corso di studi che hanno intrapreso. Hanno scoperto, spesso con stupore, che l'uso del loro cellulare o di qualunque altro device ha conseguenze giuridicamente rilevanti, sia negative che positive. Ad esempio, studiando durante le lezioni curricolari le leggi sulla privacy (tutela dei dati personali) e sul diritto d'autore (tutela della proprietà intellettuale), si sono resi conto che spesso tali

normative vengono violate: quanti giovani (e non) utilizzano sui social o su Whatsapp immagini di altri senza autorizzazione? E quanti considerano "normale" usare un software copiato o "crackato", mentre sanno benissimo che un museo non può esporre un "falso"?





Grande interesse ha suscitato l'incontro sulla tutela penale dei dati e i reati informatici. Anche in questo caso è emersa la superficialità e l'ingenuità con cui si utilizzano certi strumenti: i reati di furto, truffa, frode non nascono certo con gli strumenti informatici, ma con essi si sono evoluti e "specializzati" per cui è stato necessario prevedere nuove fattispecie criminali.

L'avvocato Polese è stato anche molto efficace nello spiegare che l'informatica giuridica costituisce

oggi una interessante prospettiva di lavoro. A questo proposito, l'ultimo incontro è stato interamente dedicato all'analisi e alla discussione dei progetti/idee presentati dagli studenti. In particolare, Giacomo Gaviano della 4AP ha proposto un'applicazione per il cellulare che permetta di essere informati e di interagire su tematiche che riguardano la propria città, utilizzando SPID. A prescindere dall'idea specifica, la discussione è stata molto formativa per gli studenti perchè è emersa la necessità (sempre più pressante in un mondo complesso come quello attuale) della collaborazione tra persone con competenze nei più svariati campi, affinché un'idea diventi reale e, perchè no, economicamente vantaggiosa.

